



COMUNE DI GENOVA

COMMISSIONE I – AFFARI ISTITUZIONALI E GENERALI

**SEDUTA DEL VENERDÌ 24 FEBBRAIO 2023
VERBALE**

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Pandolfo Alberto.

Svolge le funzioni di Segretario il Signor Tallero Mauro.

Ha redatto il verbale la Ditta Covell Group

Alle ore 9:31 sono presenti i Commissari:

Aime' Paolo
Alfonso Donatella Rita
Bevilacqua Alessio
Bruzzozone Filippo
Bruzzozone Rita
Cavalleri Federica
Ceraudo Fabio
Costa Stefano
D'Angelo Simone
De Benedictis Francesco
Falcone Vincenzo
Gandolfo Nicholas
Gozzi Paolo
Manara Elena
Pandolfo Alberto
Pilloni Valter
Vacalebre Valeriano
Veroli Angiolo
Villa Claudio
Viscogliosi Arianna

Intervenuti dopo l'appello:

Ariotti Fabio
Kaabour Si Mohamed
Patrone Davide



COMUNE DI GENOVA



COMUNE DI GENOVA

Sono presenti:

Dott. Bisso (Vice Segr. Generale – Direttore Segr. Gen. e Organi Ist.); Sig. Cassibba (Presidente C.C.)

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Buongiorno a tutti. Diamo avvio a questa seduta della Prima Commissione sempre convocata per le modifiche al regolamento del Consiglio Comunale. Come avrete visto dall'ordine del giorno, oggi l'esame riguarderà gli articoli dal numero 11 al numero 20 del regolamento. Sappiate però che rispetto a quello di cui abbiamo trattato nella precedente seduta, ossia dagli articoli 1 a 10, avete nella cartella un bel prospetto che ha preparato l'Ufficio Commissioni che è l'esito delle diverse proposte. A che cosa serve questo prospetto? Ci serve per addivenire ad una potenziale votazione già in Commissione, per far sì che gli articoli sui quali si trova una sintesi, possano già essere votati in sede di Commissione per poi essere accantonati per la votazione finale della delibera. Quindi di fatto noi abbiamo l'esame dall'articolo 11 all'articolo 20, ma come modalità, io mi concentrerei per vedere se riusciamo a trovare una sintesi su questi articoli già esaminati l'altra volta e a fare delle votazioni. Se non riusciamo a trovare la sintesi ovviamente poi si andrà in Consiglio Comunale. Questo è il punto.

Dopodiché so che c'era una richiesta del collega Gozzi, che aveva proposto la volta scorsa, ne abbiamo discusso anche con la Conferenza dei Presidenti, di estrapolare alcuni articoli, in particolare l'articolo 55 e forse l'ordine del giorno straordinario proposto dal Presidente, ai quali dare un canale preferenziale per arrivare alla votazione a sé stante di questi articoli e farne subito una modifica al regolamento del Consiglio Comunale più tempestiva. Questa è un'altra delle

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268|
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari |tel. 0105572668 - 2815 |Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

proposte sulle quali dobbiamo discutere, perché che cosa significa questo? Di fatto vuol dire fare due delibere, una di quegli articoli che prendono la strada speciale, e l'altra della modifica globale del regolamento sulla quale, chiaramente, non possiamo oggi ancora definire i tempi. Questo agevolerebbe la quotidianità dei martedì nella regolamentazione. Ovviamente però questi articoli li tratteremo quando ci arriveremo temporalmente nella trattazione dell'articolato. Vedo il Consigliere Falcone prenotato e il consigliere Gozzi. Do la parola, prego.

FALCONE Vincenzo – Fratelli d'Italia – Giorgia Meloni per Bucci Sindaco

Grazie Presidente. Giusto per capire, questa mattina come prima operazione ci concentriamo a trovare la sintesi in base all'ultimo prospetto degli articoli da 1 a 10 e poi proseguiamo con l'analisi dall'11 al 20 o, viceversa, facciamo prima l'analisi dall'11 al 20? Giusto per capire.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Io non mettere troppa carne al fuoco e ragionerei prima delle potenziali votazioni, non abbiamo obblighi. Se non riusciamo a trovare una sintesi da questo prospetto che ci aiuta, potremmo anche risolverla in tre minuti. Collega Gozzi, prego.

GOZZI Paolo – Vince Genova

Grazie Presidente. Questa ipotesi di procedere eventualmente a delle modifiche non per forza una volta, abbiamo rivisto tutto regolamento, ma nel momento in cui riteniamo di aver raggiunto un accordo su singoli istituti singolarmente, l'avevamo detta all'inizio e mi sembra un buon modo di procedere, perché se possiamo mettere insieme qualcosa di risolutivo più in fretta, non vedo perché aspettare la fine. Più che altro faccio presente questo, che nell'ultima conferenza dei capigruppo, io ho partecipato per indisponibilità della mia capogruppo, è emersa e condivisa direi da tutti i capigruppo "l'urgenza" di affrontare i problemi interpretativi applicativi dell'articolo 55 e degli ordini del



COMUNE DI GENOVA

giorno fuori sacco.

Quindi la mia proposta mi sembrava che fosse condivisa da tutti i capigruppo, sarebbe eventualmente quella non dico per forza oggi, ma magari in una prossima seduta, di valutare eventualmente una revisione di questi due istituti, perché mi sembrava che ci fosse un'urgenza da parte di tutti, sia della Presidenza del Consiglio che dei capigruppo, di definire alcune linee chiare rispetto a questi due istituti che si pongono quasi ordinariamente in ogni seduta di Consiglio. La pongo come valutazione che mi sembra sia emersa abbastanza unanimemente dalla conferenza capigruppo e che forse dovrebbe portarci a rivedere un attimo il nostro ordine dei lavori.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Ragioniamo sugli articoli da estrapolare così almeno facciamo una seduta ad hoc. Ragioniamo anche su questo. Gandolfo prego.

GANDOLFO Nicholas - Liguria al Centro – Toti per Bucci

Quindi anche dalle sue ultime parole Presidente, la proposta sarebbe di chiudere i primi dieci articoli, che è un lavoro che abbiamo già iniziato, in tempi non troppo diciamo lunghi, se ovviamente poi tutta l'aula è d'accordo, e quindi poi affrontare quegli articoli, il 55 e quello dell'o.d.g. fuori sacco che effettivamente presentano delle criticità non indifferenti tutte le volte che vengono proposti. Almeno così si potrebbe preparare già una delibera con i primi dieci articoli esaminati e i due sopra richiamati, che potrebbe essere già un buon lavoro.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Collega Gozzi.



COMUNE DI GENOVA

GOZZI Paolo – Vince Genova

Son d'accordo però stiamo attenti a valutare bene che siano effettivamente temi che possono essere completamente isolati. Secondo me mentre sull'articolo 55 e l'ordine del giorno fuori sacco, possiamo veramente ragionare singolarmente senza creare distorsioni e impatti su altri articoli del regolamento, stiamo attenti perché dove andiamo a rivedere degli articoli dall'1 al 10 magari dobbiamo rivedere per coerenza altri articoli del regolamento. Il numero legale ritorna in diverse sfaccettature nel corso del regolamento, quindi chiudiamoli ma non per portarli in aula, ricordandoci che dobbiamo fare un discorso organico su tutto il regolamento. Il mio ragionamento circa singole delibere da chiudere "con urgenza", è su istituti che possono veramente essere isolati e che non impattano sul resto del regolamento.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Va bene, direi che per procedere ci diamo questo ordine. Quindi ora analizziamo, l'articolo 6 ad esempio, visto che non ci sono altre proposte sugli articoli precedenti, su cui avete le modifiche proposte da Lodi, da me, quelle di Dello Strologo, Falcone, Crucioli, in particolare sul comma 4, sul quale c'era la maggior parte delle questioni.

CASSIBBA Carmelo – Presidente C.C.

Buongiorno a tutti. Allora sull'articolo 6, comma 4, come vedete c'è che il testo che era la proposta che avevo portato in aula, poi quella del collega Dello Strologo era soltanto una modifica di periodo, di posizionamento rispetto a quella che era la proposta. Quindi quella di Dello Strologo è pari pari simile alla mia, ma solo con una inversione di un periodo, poi c'era invece quella di Falcone.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Lodi, poi esplicito anche la mia proposta qual'era. Prego.



COMUNE DI GENOVA

LODI Cristina – Partito Democratico

Mi scusi Presidente, vedo modifica proposta in Commissione Lodi, ma io non ho proposto questa, scusate ma mi dissocio, no, mi dissocio totalmente da questa cosa qui. Dato che questa volta avete addirittura scritto cosa propone uno, io invece volevo tenere esattamente com'era prima, quindi vorrei che venisse verbalizzato che mi dissocio da questa cosa.

PANDOLFO Alberto - Presidente

È quella colonna che poi prosegue dopo dove ci sono delle variazioni su degli altri articoli.

LODI Cristina – Partito Democratico

Perché vicino c'è scritto come se avessi detto questa cosa, io non ho detto questa cosa, volevo dire che può essere interpretato diversamente, questa cosa qua non l'ho detta.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Collega Falcone, prego.

FALCONE Vincenzo – Fratelli d'Italia – Giorgia Meloni per Bucci Sindaco

No, semplicemente Consiglia Lodi si tratta di un discorso di intestazione di colonna e di volta in volta quando facciamo il nostro intervento abbiamo comunque sempre una colonna, quindi invariato significa è come se lei non avesse detto nulla, è solo una questione di rappresentazione. Chiedo cosa facciamo, le singole proposte devono essere nuovamente illustrate o no?



COMUNE DI GENOVA
PANDOLFO Alberto - Presidente

Sì, io lo stavo per fare sulla mia.

FALCONE Vincenzo – Fratelli d'Italia – Giorgia Meloni per Bucci Sindaco

Perché rispetto a quello che avevo proposto io, possiamo anche ritirarlo. Sulla questione di far presente il divieto di foto e riprese nell'aula, menzionando il successivo articolo 16 bis comma 3, il Presidente del Consiglio mi aveva detto che non è usuale citare gli articoli che poi sono successivi. Io avevo inteso mettere qui come un impegno in maniera che a inizio seduta, i rispettivi Presidenti ricordino che è vietato farlo, altrimenti può succedere come la volta scorsa che qualcuno fa riprese e poi viene a sua volta ripreso per non poterle fare, era solo un impegno per precisarlo prima, perché poi questo divieto è all'articolo 16.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Quindi di fatto ritira.

FALCONE Vincenzo – Fratelli d'Italia – Giorgia Meloni per Bucci Sindaco

No, se non siete d'accordo io lo posso anche ritirare. Io volevo un impegno, precisare ad inizio seduta.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Chiaro. Io avevo proposto che non si formalizzasse il fatto che lo scrutatore di minoranza fosse computato tra i presenti, e quindi si desse la possibilità di riconvocare il Consiglio, qualora mancasse il numero legale, un'ora dopo. Quindi non una settimana dopo, due giorni dopo come bisogna fare di fatto, ma un'ora dopo, cioè manca il numero legale non è un dramma, non si perde la giornata di lavoro, si fa notare chiaramente e poi un'ora dopo si riprende la seduta. Questo per l'efficienza, questa era la mia proposta che è un po' diversa, perché in altri regolamenti e così. Il



COMUNE DI GENOVA

consigliere Vacabile dice in Regione è anche così, è come dire una convocazione, anzi dove il numero legale di solito scende in seconda convocazione. Quindi questa potrebbe essere l'opzione. Semmai mi riserverò comunque se non la votiamo oggi di presentarla coi crismi dovuti in Consiglio. Consigliere Gozzi prego.

GOZZI Paolo – Vince Genova

Premesso che mi ero già espresso a favore del doppio appello che aveva proposto lei Presidente, non ho capito se lo considera utile solamente per il computo del numero legale ad inizio seduta, quindi per la validità della seduta stessa, oppure in qualsiasi caso in cui venga meno durante la seduta. Ci sono dei regolamenti di Consigli Comunali, non mi ricordo quali, quindi scusate se non faccio con la citazione, in cui è previsto che in caso di mancanza del numero legale in corso di seduta, c'è comunque un secondo appello dopo venti minuti, o dopo un tempo più ristretto. Le chiedevo questo chiarimento.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Io lo considero costantemente anche durante la seduta. Se viene meno il numero legale, perché dà la possibilità come dire di richiamare al lavoro. Consigliere Falcone, prego.

FALCONE Vincenzo – Fratelli d'Italia – Giorgia Meloni per Bucci Sindaco

In merito alla sua proposta volevo un attimino capire come si possa conciliare la presenza del Consigliere, la nomina come scrutatore quindi in qualità di Consigliere presente, mentre in quel caso lì dovrebbe essere considerato assente, mentre è stato “incaricato” di un ruolo che solo un presente può ottemperare, quindi era quella la mia perplessità.



COMUNE DI GENOVA
PANDOLFO Alberto - Presidente

Di fatto in quel caso il ruolo di scrutatore è quello di innescare la richiesta, per non alterare il tema di maggioranza e opposizione, solo quello. Però ci dà anche la possibilità di fare il secondo appello, la coerenza stava lì. Consigliera Lodi, prego.

LODI Cristina – Partito Democratico

Mi scusi Presidente perché tutto ciò che viene scritto poi ha un valore. In questo prospetto operativo, torno a dire che, dove si parla dell'articolo 8, vedo che c'è invariato rispetto a Dello Strologo, a me si mette la nuova versione, ma è sbagliato, io non sono d'accordo sulla proposta. Però dato che vedo che c'è una differenziazione negli altri, nel senso che per esempio al Consigliere Falcone si mette il vecchio articolo, a me si mette quello nuovo, io volevo precisare che io sono per quello vecchio ecco perché non sono assolutamente d'accordo e l'ho anche detto più volte.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Andiamo all'articolo 6 se vediamo ci sono degli aspetti di condivisione e poi valutiamo. Non so se si possono poi già fare delle votazioni oggi. Consigliere Falcone.

FALCONE Vincenzo - Fratelli d'Italia Giorgia Meloni per Bucci

Sempre sull'art. 6, un'altra delle mie proposte era di sgravare lo scrutatore dalla funzione di richiesta del numero legale. Il numero legale in un secondo articolo era stato richiesto, intendevo che lo richiedesse solamente un Consigliere al di là dello scrutatore, perché nella discussione e comunque nella proposta che avevo fatto la volta scorsa, evidenziavo che il compito dello scrutatore riguarda solamente le eventuali elezioni e non il controllo del numero legale dell'aula. Quindi c'era anche questa altra proposta e di conseguenza evitare che il numero legale lo potesse richiedere il Consigliere scrutatore.

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari | tel. 0105572668 - 2815 | Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA
PANDOLFO Alberto - Presidente

Addirittura ci stavamo domandando la volta scorsa che ruolo ha lo scrutatore, nel sistema che abbiamo. Io non sono per rimuoverlo perché comunque c'è un valore nel ruolo dell'aula. Anche qui avevamo visto che c'era il tema chi chiede la verifica del numero legale? I capigruppo, era quella anche l'opzione. Prego Consigliere Gandolfo.

GANDOLFO Nicholas - Liguria al Centro – Toti per Bucci

Esatto Presidente, diciamo che è venuto nel discorso di quello che avevo proposto. Secondo me la richiesta della verifica deve farla il capogruppo, è una responsabilità che si deve prendere lui. Io ho proposto anche una, due volte a seduta la fa il capogruppo visto che comunque siamo tanti partiti, quindi potremmo anche valutarla una richiesta per capogruppo. Secondo me questo potrebbe anche toglierci dall'empasse che faceva un po' notare le problematiche il Consigliere Falcone. Grazie.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Grazie. Collega Gozzi.

GOZZI Paolo – Vince Genova

Sono stato anticipato nel senso che era emersa questa cosa che potesse essere il capogruppo, la figura migliore per chiedere il numero legale, mi pare che l'avesse anticipata il Consigliere D'Angelo, io sicuramente avevo sottolineato che ero d'accordo. Anch'io sarei per una limitazione, non tanto in corso di seduta quanto sui singoli argomenti, nel senso sul singolo punto all'ordine del giorno non più di una volta, non più di due volte. Ci sono vari esempi nei regolamenti dei Comuni capoluoghi italiani.



COMUNE DI GENOVA

PANDOLFO Alberto - Presidente

Allora, come possiamo procedere? Possiamo lavorare oggi cristallizzando quindi votando i punti sui quali siamo potenzialmente già per iscritto d'accordo. Ora il Presidente C.C. mi faceva notare che, un accordo potenziale potrebbe esserci sulla proposta Dello Strologo, articolo 6, comma 4 proposta che vedete dopo l'appello nominale, "Il Presidente dichiara aperta la seduta e, comunque prima che si proceda alle votazioni designa tre Consiglieri". Su questo si potrebbe procedere ad una votazione che poi è di fatto l'implementazione che ha dato il Presidente, e poi tutte le altre modifiche si fanno, perché se non le abbiamo scritte formalmente oggi è difficile votarle. Dopodiché si portano gli emendamenti sulla seconda convocazione per quanto mi riguarda, i capigruppo per quanto riguarda il collega Gandolfo eccetera. Poi si è già fatto un ragionamento qui, ci si è già confrontati quindi avremo più facilità ovviamente a votarli o meno in Consiglio Comunale. Gli emendamenti li porteremo in Consiglio. Possiamo lavorarci anche qui, si tratta però di scriverli testualmente perché sennò io cosa metto in votazione qui ora, sull'aria fritta. Ci vuole un testo bello chiaro che sia distribuito a tutti, in modo che sappiamo che cosa votiamo, è quella la difficoltà, per questo andiamo piano Consigliere Falcone, prego.

FALCONE Vincenzo – Fratelli d'Italia – Giorgia Meloni per Bucci Sindaco

Grazie Presidente. Allora io giusto per dare inizio e poter partire bene, tenuto anche conto che il Presidente del Consiglio ha riconosciuto che la proposta del Consigliere Dello Strologo sia anche messa diciamo con una costruzione un po' corretta, allora, visto che in discussione ci sarebbe la proposta mia, quella Dello Strologo e la proposta originale sulla quale abbiamo iniziato a lavorare, come dire, ritirerei la mia e direi di procedere sul fissare e votare questa del Consigliere Dello Strologo che mi sembra sia ampiamente condivisa, così abbiamo un punto stabilito e partiamo col piede giusto.



COMUNE DI GENOVA

PANDOLFO Alberto - Presidente

Scusate vado con il microfono aperto, l'eventuale verifica da parte dei capigruppo dove la possiamo introdurre? Dopo? Come si verifica. Sul comma 4, allora visto che il Consigliere Falcone ha ritirato la sua proposta di fatto c'era solo la modifica di Dello Strologo che è accolta dal Presidente Cassibba, quindi su questa potremmo già votare l'articolo 6, comma 4. Se siamo d'accordo possiamo anche formalizzarlo. Bene, quindi sull'articolo 6, comma 4, chiedo ai Gruppi di esprimersi sulla proposta Dello Strologo.

PROPOSTA CONSIGLIERE DELLO STROLOGO

ARTICOLO 6, comma 4

GRUPPI CONSILIARI

AULA FAVOR. CONTR. ASTEN.

VINCE GENOVA	(9)		X		
LIGURIA AL CENTRO	(3)		X		
FRATELLI D'ITALIA	(5)		X		
LEGA LIGURIA	(3)		X		
GENOVA DOMANI	(2)		---		
FORZA ITALIA	(2)		X		
PARTITO DEMOCRATICO	(9)		X		
GENOVA CIVICA	(3)		-----		
LISTA ROSSO - VERDE	(2)		X		
UNITI PER LA COSTITUZIONE	(1)		-----		
M5S DI GENOVA	(1)		X		

Totale: 34 Voti

Esito: Accolto.



COMUNE DI GENOVA

PANDOLFO Alberto - Presidente

Allora passiamo sempre all'art. 6, comma 5, dove c'è la proposta Falcone. Ecco, qui allora il punto è dove poter inserire la seconda convocazione dottor Bisso, cosa dice? Bisogna formularla. quindi qui non la vedo formulata. Collega Falcone ci aiuta a capire qual era il senso. Collega Gozzi prima.

GOZZI Paolo – Vince Genova

Mi pare che se vogliamo inserire la seconda convocazione, vada meglio specificato quando è già previsto in realtà nello Statuto, perché lo Statuto già prevede il regolamento, che possa formarsi il numero legale entro l'ora della convocazione. Solo non vorrei sbagliare, decorre dalle ore 14:00 quindi c'è l'articolo 54 e quindi le 15:00 è già il limite massimo per poter riconvocare il Consiglio, perciò secondo me va fatta una specificazione in questo senso, ossia ragionare sul fatto che l'ora dedicata agli articoli 54 non conta ai fini del computo del numero legale. Sto ragionando ad alta voce, non ho una risposta perché bisogna anche capire rispetto ai vari permessi e ufficialità dall'inizio della seduta che cosa è meglio fare per non avere ricadute di quel tipo lì. Però lo Statuto in realtà prevede questa cosa all'interno dell'ora, quindi occorre meglio specificare questo alla luce del fatto che noi dedichiamo la prima ora agli articoli 54. Per quello che ripeto è molto importante poi anche quando riteniamo di aver deciso delle cose rivedere tutto, questo è elemento di ricaduta sugli articoli 54.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Certo. Collega Falcone.

FALCONE Vincenzo - Fratelli d'Italia Giorgia Meloni per Bucci

Allora, siamo al comma 5. La motivazione è anche legata al fatto che io non avevo colto per quell'ora che chiedevo io di tempo venisse già utilizzata con la discussione degli articoli 54, perché in effetti la convocazione è alle ore 14:00 e poi

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268|
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari |tel. 0105572668 - 2815 |Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

il Consiglio dopo un'ora.

PANDOLFO Alberto - Presidente

C'è una precisazione del Dottor Bisso che mi pare importante, prego.

DOTT. BISSO – Vice Segretario Generale

Osservavo questo: noi alle 14:00 non facciamo l'appello quindi non possiamo far partire l'ora di verifica del numero legale dalle 14:00 perché noi alle 14:00 non sappiamo se il numero legale c'è. Quell'ora lì secondo me parte dal primo appello che facciamo, quindi dalle 15:00, almeno per come è impostato adesso il sistema, perché noi alle 14:00 non facciamo l'appello quindi non sappiamo se c'è il numero legale.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Collega Gozzi.

GOZZI Paolo – Vince Genova

Allora a maggior ragione va meglio specificato quanto è scritto nel regolamento perché io mi sono perso il mandato 2017-2022, ma vi assicuro che nel mandato 2012-2017 più di una volta siamo andati a casa alle 15:00 perché è mancato il numero legale nell'unico appello fatto alle 15:00 in ottemperanza a questo tipo di interpretazione che l'ora decorreva dalle due. Ripeto io sono d'accordo con questa interpretazione qua, però specifichiamola perché io sono sicuro, ho ancora buona memoria che almeno in due occasioni il Presidente Pandolfo era presente, la Consigliera Lodi sicuramente, alle 15:00 ce ne siamo andati a casa perché era mancato il numero legale, e l'unico appello che è stato fatto era alle 15:00 in ottemperanza al fatto che era già passata un'ora dalla convocazione del Consiglio. Questa era l'interpretazione che dava quanto meno



COMUNE DI GENOVA

l'allora Presidente del Consiglio Guerello. Quindi specifichiamo questa cosa qua, che va benissimo. Però ripeto valutiamo allora però le ricadute, sul fatto che ai fini dei permessi lavorativi e tutti gli altri, la seduta deve decorrere dalle 14:00 perché altrimenti uno viene qua a fare 54 regime di volontariato e non è permesso sul lavoro.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Dottor Bisso.

DOTT. BISSO – Vice Segretario Generale

Io non venivo in Consiglio quando si sono verificati questi casi, da quando ci sono io non è mai capitato. Io davo una lettura come dire, un po' istintiva diciamo, nel senso che di solito quando non c'è il numero legale al momento dell'appello, si dà un po' di tempo per vedere se quel numero legale lì si forma. In questo caso il nostro regolamento da un'ora. Però se noi accediamo all'interpretazione che facciamo partire questo periodo dalle 14:00, noi alle 14:00 dovremo fare un appello perché sennò come faccio a dare l'ora ai Consiglieri di rientrare. Io non so come sia nata l'interpretazione precedente, può darsi che mi sfugga qualcosa, però secondo me se do un'ora per far sì che qualche Consigliere arrivi, devo darla da quando ho fatto un appello formale, ho verificato che non ci sono tutti. Io alle 14:00 non so se ci siete tutti o se non ci siete, e quindi che ora faccio partire per dar modo di arrivare.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Collega Vacalebri per mozione d'ordine.

VACALEBRE Valeriano - Fratelli d'Italia Giorgia Meloni per Bucci

Volevo soltanto confermare quanto detto dal Consigliere Gozzi perché anche nello scorso ciclo amministrativo, e non c'erano neanche gli artt. 54 ricordo,



COMUNE DI GENOVA

fu rinviato un Consiglio Comunale per mancanza del numero legale. Era la volta che nevicava, non so se si ricordano, Consigliera Lodi e il Consigliere Pandolfo.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Sì infatti, dobbiamo analizzare bene perché stiamo ricostruendo. Collega Gozzi, prego.

GOZZI Paolo – Vince Genova

Sull'avviso di convocazione che cosa scriviamo adesso? 14:00 o 15:00? Perché qua si dice “Qualora il Consiglio trascorsa un'ora da quella fissata nell'avviso di convocazione” quindi non può essere le 16:00, dobbiamo meglio specificare. Io sono d'accordo con la sua interpretazione. Teniamo conto che gli artt. 54 sono un'ora franca, che non conta ai fini della convocazione, però ripeto secondo me ha delle ricadute a fini legislativi sul fatto che non siamo coperti a fini di permessi lavorativi, e tutte le altre ricadute che hanno l'ufficialità della partecipazione alla seduta perché ripeto, i lavoratori dipendenti presentano una dichiarazione con gli orari precisi che hanno il tempo di percorrenza dal lavoro. Quindi se quell'ora lì noi la esuliamo dal computo del numero legale, facciamo sì che l'avviso di convocazione sia le 15:00 e non le 14:00, secondo me finisce che l'ora dalle 14:00 alle 15:00 non è più coperta con questo tipo di permessi e ci sono anche altre ricadute. A me interessa quello come a tutti gli altri, nel senso che mi sembra la ricaduta più grave che possiamo determinare facendo una modifica di questo tipo. Quindi la valutazione va fatta in questi due sensi qui.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Ecco, allora io direi che alla luce di questo comma non lo votiamo, facciamo fare una proposta al Dottor Bisso e io sarei addirittura per dire, per non mettere in discussione l'inizio delle 14:00 per non creare problemi di tipo lavorativo a nessuno e non lasciar nessun dubbio, semmai mettere entro due ore la possibilità di far

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari | tel. 0105572668 - 2815 | Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

l'appello, quindi vuol dire entro le 16:00 in modo che così sappiamo che rispetto alla routine con la quale si lavora, c'è una possibilità di arrivare fino alle 16:00, diciamo il secondo appello. Collega Gozzi di nuovo.

GOZZI Paolo – Vince Genova

Approfitto del fatto che sono rimasto prenotato. Terrei i tempi ancora più stretti nel senso un quarto d'ora, venti minuti. La finalità secondo me deve essere quella di garantire la concretezza, non far saltare la seduta, non perdere tempo, riuscire a garantire il fatto che si lavora comunque, e quindi tu lo garantisci se la mancanza del numero legale è determinata dalla mancanza temporanea del Consigliere soprattutto di maggioranza che viene “preso in castagna” rispetto a questa sua mancanza, quindi la risolvi in un quarto d'ora, venti minuti. Se invece è strutturale, è giusto che la seduta salti, però voglio dire non aspettiamo un'ora per questo tipo di valutazione. Io direi che potrebbe essere l'appello che certifica la mancanza del numero legale trascorso un'ora dall'avvio di convocazione, quindi quello delle 15:00, con la possibilità entro un quarto d'ora, venti minuti di un ulteriore appello per stabilire il numero legale. A quel punto lì tu hai fatto valere, parlo diciamo per l'interesse dell'opposizione, il fatto che la maggioranza non ha adempiuto ai suoi obblighi di garantire il numero legale nella seduta, salvi la seduta entro venti minuti e ripeto nel caso in cui la mancanza non sia effettivamente strutturale ma sia dovuta a ritardo, negligenza.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Va bene sì. Stavo rappresentando al Presidente che la mia proposta di un'ora e fino a un massimo di un'ora, perché un Consigliere non c'è devi avere il tempo di farlo tornare. Consigliere Falcone.

FALCONE Vincenzo - Fratelli d'Italia Giorgia Meloni per Bucci

Grazie Presidente. Io mi trovo d'accordo con questo che ha appena detto il Consigliere Gozzi, però temo che ci stiamo inoltrando in un problema che non



COMUNE DI GENOVA

esiste. Io ho preso ad esempio l'ultima convocazione del Consiglio di martedì 21 febbraio, dove si dice “Il Consiglio Comunale è convocato per il giorno martedì 21 febbraio 2023, con inizio alle ore 14:00, nella sala consiliare Palazzo Tursi Albini per trattare gli argomenti di cui all'allegato ordine del giorno”. Questo presuppone che il Consigliere si debba presentare per lo meno cinque minuti prima, come attesta la presenza, mediante il badge che abbiamo all'ingresso, quindi io alle 13:55 faccio il passaggio del badge, attesto che sono in aula, quindi quello è il momento in cui diciamo il Comune prende nota della mia presenza e comunica poi ai datori di lavoro risultato presente da quel momento, intanto che io non esco. Gli articoli 54 rientrano negli argomenti di cui all'allegato ordine del giorno, quindi è generico e li ricomprende, e la lettura degli articoli 54 occupa la prima ora. Quindi trascorsa un'ora dalla convocazione, io arrivo alle ore 13:55, passo il badge, sono qui seduto, facciamo gli articoli 54, trascorsa un'ora dalle ore 14:00, inizia il Consiglio con il primo appello. Ora, va benissimo magari introdurre un secondo appello qualora non ci fosse il numero legale, però direi che non ci son problemi di sorta se lasciassimo le cose così sono, alle 15:00 si andrebbe a casa però possiamo introdurre la seconda chiamata, quello sì.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Consigliere Ariotti, prego.

ARIOTTI Fabio – Lega Liguria Salvini per Bucci Sindaco

Grazie Presidente. Giusto per chiarire una cosa, intanto mi trovo d'accordo con quanto detto dal collega Gozzi. Un lavoratore dipendente, un Consigliere che è lavoratore dipendente, entra alle 14:00, timbra o firma, comunque è presente in questa sala per gli articoli 54, rimane qui dalle 14:00 fino alle 15:00 fino al momento dell'appello, l'appello viene effettuato, ma non c'è il numero legale, e quindi il Consiglio non viene fatto. Quindi questo lavoratore dipendente è giustificato dal lavoro? Se sì è giusto, se no è un problema perché giustamente noi dobbiamo

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari | tel. 0105572668 - 2815 | Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

giustificare in anticipo, tanto inviare il calendario delle commissioni del Consiglio all'azienda, al datore di lavoro, e poi successivamente inoltrare la giustificazione o il giustificativo ufficiale delle attestazioni o presenze del Comune di Genova. Quindi al di là dell'appello delle 15:00, dalle 14:00 alle 15:00 il Consigliere lavoratore dipendente è stato qui, quell'ora va giustificata. Grazie.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Grazie. Collega Veroli, prego.

VEROLI Angiolo – Vince Genova

Grazie, una domanda collega più o meno tutto quello che è uscito prima. Allo stato attuale un Consiglio Comunale del martedì che termina alle ore 18:00 è durato tre ore, o è durato quattro ore? Il conteggio del tempo parte alle 14:00 o parte alle 15:00? Grazie.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Alle 14:00. Quindi dura quattro ore. Collega D'Angelo.

D'ANGELO Simone – Partito Democratico

Solo per un elemento di chiarezza, perché mi sto “perdendo”. Stiamo affrontando una discussione sugli articoli 54 quando in realtà in aula, nelle conferenze dei capigruppo o anche diciamo così nelle discussioni informali tra di noi, questo istituto è stato più volte oggetto di discussioni su un suo radicale ripensamento. Ora, prima di affrontare il tema delle tempistiche associate all'articolo 54 suggerivo di ripartire dagli istituti principali di riferimento del funzionamento dell'aula e successivamente la costruzione dell'articolazione intorno a questi strumenti perché altrimenti, la discussione che abbiamo affrontato in queste settimane/mesi, il tema del Question time. Noi affrontiamo per una giornata da che ora inizia l'articolo 54, poi tra dieci giorni decidiamo di abolirlo ed ecco che il

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari | tel. 0105572668 - 2815 | Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

nostro tempo è stato dedicato a una cosa molto nobile, cioè l'avvio della seduta se alle 14:00 o alle 15:00 ma in qualche maniera la modifica radicale perderebbe ad altro tipo di discussione. Quindi forse è meglio mettere in fila le fondamenta del nostro agire in quest'aula e poi rispetto anche alle proposte e al testo di partenza che comunque è un testo che ha fatto funzionare questo Consiglio per tanti anni e cercare di costruire tutto il resto, sono molto d'accordo, se teniamo conto anche di questo Dottor Bisso, che noi dobbiamo fare fede al fatto che il Consiglio inizi alle ore 14:00 e che poi ci sia la possibilità diciamo dopo un'ora a questo punto dalla convocazione di lavorare a prescindere dal fatto che ci siano o no gli articoli 54 perché potrebbero prevedere una radicale revisione a questo punto. Non è mai successo nella storia di questo Comune. Collega Gozzi, prego.

GOZZI Paolo – Vince Genova

Perché semplicemente è una prassi che è stata stabilita che si dedica la prima ora agli articoli 54 senza che nessuno chieda il numero legale, e senza che si faccia l'appello nominale del numero legale all'ora fissata per l'avviso di convocazione.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Dottor Bisso, prego.

DOTT. BISSO – Vice Segretario Generale

In realtà non è proprio così, perché la norma regolamentare distingue proprio l'ora di convocazione e l'ora di appello. Quindi non è una scelta di dire l'appello lo faccio dopo, perché sull'articolo 54 c'è proprio scritto che è nel periodo intercorrente tra l'ora di convocazione della seduta e l'orario stabilito per l'appello. Quindi è proprio il regolamento che va a staccare questi due momenti, la convocazione e l'appello, che è una cosa un po' particolare. Poi forse quello che ci mette un po' in difficoltà, è che quando andiamo a dire faccio la regola sul numero legale, la faccio partire dal primo momento, dall'orario di convocazione e non dall'orario di appello che è quello sul quale io ho fatto la mia osservazione prima, senza conoscere la

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari | tel. 0105572668 - 2815 | Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

prassi, ma effettivamente ho detto il tempo che do in più, lo do dopo l'appello perché è solo quello il momento in cui so se i Consiglieri ci sono o non ci sono. Poi mi avete spiegato che c'è una prassi diversa, e possiamo eventualmente scriverla più chiara se siete d'accordo, però il regolamento distingue due momenti, c'è un'ora in cui ti convoco, e c'è un'ora in cui faccio l'appello.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Collega Gozzi, prego.

GOZZI Paolo – Vince Genova

Questo dimostra che è assolutamente necessario quanto dicevo all'inizio, quanto ha ripreso adesso il Consigliere D'Angelo, noi dobbiamo avere una visione organica di questi articoli perché questo singolo istituto nasce dal combinato disposto di quanto prevede l'articolo 6, di quanto prevede l'articolo 54, su cui si innesta una prassi. Dobbiamo assolutamente vedere il regolamento nel suo complesso, non pensare che adesso noi decidiamo una cosa sull'articolo 6, non possa essere rivista alla luce di quanto poi prevede l'articolo 54, o di una revisione dell'istituto comprensivo dall'articolo 54. Lo sforzo che noi dobbiamo fare è di fare quanto più possibile delle previsioni che vadano bene qualunque prassi venga adottata. In questo momento qui mi sembra che ci sia la necessità di specificare meglio quanto già stiamo facendo magari va bene, rispetto al comma 5, quindi secondo me si può fare una specificazione di quel tipo e inserire la previsione del secondo appello a distanza di un quarto d'ora, di venti minuti sull'appello che viene fatto a distanza di un'ora dall'avviso di convocazione. Diciamo per fare salva la seduta anche qualora dopo un'ora dall'avviso di convocazione venisse a mancare il numero legale, almeno sulla base di come adesso gestiamo gli articoli 54 e di come adesso è la prassi. Credo sia l'unica cosa che possiamo fare in questo momento.



COMUNE DI GENOVA
PANDOLFO Alberto - Presidente

A questo punto io rinvierei a una vostra sintesi in modo che siano contemplate le esigenze che sono emerse qui.

Passerei al comma 6, dove di fatto invece si affronta il tema di chi chiede il numero legale, il collega Gandolfo proponeva i capigruppo, chiedo se ci sono osservazioni su questo. Collega Falcone.

FALCONE Vincenzo - Fratelli d'Italia Giorgia Meloni per Bucci

Io mi ricollego a quanto avevo in precedenza detto, nel senso che la proposta che io ho portato era quello di sgravare la possibilità che il numero legale venisse chiesto da uno scrutatore, quindi non volevo che la funzione di scrutatore andasse oltre a quelli che sono i suoi compiti, fermo restando che ci siamo chiesti in quest'aula a cosa serve lo scrutatore con un sistema di conteggio del voto automatico o semiautomatico. Pertanto nella proposta che io faccio, dico che il numero legale, sia chiesto oralmente da almeno tre Consiglieri, quindi eliminerei la facoltà di richiederlo al Consigliere designato quale scrutatore nella proposta che c'è qua.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Collega Gozzi, prego.

GOZZI Paolo – Vince Genova

Io penso che la prima cosa da dirimere su questo punto siano le diversità di vedute sul fatto che chi chiede il numero legale sia computato ai fini del numero legale oppure no. Questa è la prima cosa da dirimere, perché se viene computato il fatto che lo chiedano tre Consiglieri, lo dico contro il mio interesse, mi sembra assolutamente eccessivo, non mancherà mai il numero legale, se viene computato possiamo mettere anche cinque Consiglieri perché lo chiedono e se ne vanno, e questo lo dico ponendomi un po' nei panni dell'opposizione. Questo è il primo



COMUNE DI GENOVA

punto. Secondo me chi chiede il numero legale deve essere computato ai fini del numero legale, perché è nei fatti che è presente. Se dirimiamo questo punto possiamo ragionare dei soggetti che effettivamente lo vietano.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Consigliere D'Angelo, prego.

D'ANGELO Simone – Partito Democratico

Presidente, in realtà il collega Gozzi ha anticipato quello che avrei voluto sottolineare, perché poi c'è un elemento anche di riflessione sull'idea stessa di numero legale che è oggetto di discussione in quest'aula, anche di dibattito acceso, perché il tema della richiesta da parte dei capigruppo rispetto alla verifica del numero legale si ricollega all'idea stessa di cos'è il numero legale, di cosa è il funzionamento, la linearità del lavoro d'aula. Quindi prima bisogna anticipare e comprendere chi sono coloro che vengono calcolati all'interno della conta del numero legale e poi su quello costruire la base per fare riflessioni ulteriori. Mi ricollego a quello che ha detto il collega Gozzi perché penso che il primo punto da affrontare sia quello.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Dottor Bisso, le lascio la parola. Faccio una premessa anche su una cosa che avevo detto l'altra volta che, secondo il mio giudizio e per motivare la precisazione che chiedeva il collega Gozzi che nasceva anche da una mia sollecitazione era che il numero legale è diverso dal numero dei presenti. I presenti sono una cosa diversa dal numero legale per mio giudizio, però può darsi che mi sbaglia.

DOTT. BISSO – Vice Segretario Generale

Io su questo tema, al di là delle implicazioni politiche del ragionamento, dal



COMUNE DI GENOVA

punto di vista della segreteria generale, che ha un compito diciamo notarile in sede di seduta, che è quello di dare atto delle votazioni, delle presenze, etc. Ora, nel momento in cui un Consigliere chiede la verifica del numero legale, mi riesce un po' complicato dal punto di vista tecnico poi dire che non lo conto nel numero perché me lo ha chiesto, perché c'è. Quindi dico la verità dal punto di vista tecnico, ripeto, capisco poi il problema, ci mancherebbe, dal punto di vista politico, però dal punto di vista tecnico io sicuramente sarei molto più orientato sulla soluzione che chi mi chiede la verifica del numero legale, lo devo dare presente, è lì, anche perché diversamente potremmo poi anche aprirci problematiche un po' complicate, il Consigliere che chiede il numero e poi esce. Secondo me dal punto di vista strettamente tecnico chi chiede la verifica è un Consigliere presente, me la chiede.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Grazie. Collega Falcone, prego.

FALCONE Vincenzo – Fratelli d'Italia – Giorgia Meloni per Bucci Sindaco

Grazie Presidente. Condivido quanto ha detto adesso il Dottor Bisso, perché potrei portare l'esempio qualora si dovesse, speriamo di no, ma ripresentare il problema dei collegamenti da remoto, anche un Consigliere che partecipa a una seduta da remoto, quindi online, laddove dovesse chiedere il numero legale è presente alla discussione, quindi per me è/non è un discorso come si diceva prima, levo il tesserino sono presente, non sono presente. Se sei presente sei presente, perché o dai atto che abbandoni i lavori e quindi la segreteria annota l'orario in cui tu lasci l'aula, altrimenti dal momento che sei stato presente all'appello, fintanto che non sei assente, ma dal punto di vista come diceva prima il Dottor Bisso notarile, qualcuno annota la tua assenza, sei sempre presente. Quindi secondo me è giusto il ragionamento del Dott. Bisso.



COMUNE DI GENOVA
PANDOLFO Alberto - Presidente

Grazie. Collega Gozzi.

GOZZI Paolo – Vince Genova

Io sarei per il computo di chi chiede il numero legale ai fini del numero legale, perché tecnicamente mi sembra che sia corretta un'interpretazione di questo tipo, sull'allargamento della platea dei Consiglieri che possono chiedere il numero legale, anzi sgraverei completamente gli scrutatori da questo compito perché secondo me gli scrutatori in aula hanno un compito diverso, lo affiderei ai capigruppo, come fanno molti regolamenti dei Consigli Comunali. Per quanto riguarda la limitazione della possibilità dei capigruppo di chiedere il numero legale ad un certo numero, ad esempio non più di una volta su ogni singolo punto all'ordine del giorno, questo significa ragionando sullo stato attuale che la sola opposizione potrebbe potenzialmente chiederlo cinque volte sul singolo ordine del giorno, quindi mi sembra cautelativo, e mi sembra che questo ci ponga anche al riparo da possibili utilizzi dilatori, perché noi adesso siamo 41 persone tutte ragionevoli però dobbiamo anche ragionare del fatto che potrebbe esserci un giorno un Consigliere che decide di utilizzare la richiesta di numero legale in continuazione a fini dilatori per allungare e di fatto bloccare i lavori del Consiglio Comunale, quindi non porgli un limite mi sembra che possa essere sbagliato. Per me potrebbe essere una cosa ragionevole che possano chiederlo i capigruppo non più di una volta su singolo punto all'ordine del giorno, non più di due volte su singolo punto all'ordine del giorno, allargare la platea individuando dei soggetti più ampi e porre un limite quantitativo che ci ponga al riparo da eventuali manovre assolutamente dilatorie.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Grazi. Collega Falcone.



COMUNE DI GENOVA

FALCONE Vincenzo - Fratelli d'Italia Giorgia Meloni per Bucci

Allora a questo punto la proposta che facevo io, accoglie diciamo in toto o meglio prevede in toto l'ultima precisazione del Consigliere Gozzi, solo che io avevo ipotizzato la facoltà a tutti i Consiglieri, difatti nella parte finale dicevo “Gli stessi Consiglieri non possono richiedere la verifica del numero legale più di una volta durante la discussione dello stesso argomento iscritto all'ordine del giorno”. Qualora si volesse ricondurre questa responsabilità ai capigruppo, io non avrei problemi a modificarla, nel senso che i capigruppo possono richiedere il numero legale non più di una volta per ogni singolo argomento. Grazie.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Grazie. Dunque su questo forse possiamo addivenire ad una votazione addirittura.

FALCONE Vincenzo - Fratelli d'Italia Giorgia Meloni per Bucci

Proporrei se siamo d'accordo di andare per step, cioè punto primo se riusciamo ad essere d'accordo, di sgravare la responsabilità agli scrutatori.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Su questo ci sono interventi? Di fatto sgraviamo questa richiesta agli scrutatori, decidendo ovviamente a chi viene data, oppure una aggiunta al posto dei tre Consiglieri. Prego collega D'Angelo.

D'ANGELO Simone – Partito Democratico

Su questa richiesta devo dire la verità non sono molto convinto di sgravare gli scrutatori nella misura in cui non è chiaro il meccanismo di funzionamento della richiesta del numero legale, perché come ho sollecitato e sollevato anche in questa discussione non è così secondario come noi accediamo alla richiesta del numero



COMUNE DI GENOVA

legale come quali sono eventuali limitazioni a questa richiesta, quindi il tema dello scrutatore è onestamente elemento di garanzia e di rappresentata di quella parte politica che in qualche maniera va a richiedere la verifica del numero legale, parlo soprattutto da minoranza, la minoranza esprime uno scrutatore su tre nella misura in cui in qualche modo questa richiesta può essere effettuata o dai singoli Consiglieri, o dai capigruppo o dallo scrutatore, non sono tre variabili che non comportano una riflessione di fondo dal mio punto di vista. A seconda del meccanismo di funzionamento della richiesta di verifica del numero legale, cambiano anche i soggetti dal mio punto di vista che possono in qualche maniera essere maggiormente titolati a formulare questa richiesta di verifica.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Consigliere Aimè.

AIMÈ Paolo – Forza Italia

Grazie Presidente. Io volevo non fare una riflessione diciamo proprio tecnica della funzione dello scrutatore, che controlla poi le votazioni, firma l'esito delle votazioni che abbiamo in aula. Escludere lo scrutatore dal punto di vista proprio tecnico giuridico, di verificare il numero legale, che funzioni gli restano, solo il controllare delle votazioni, Grazie.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Lasciamo la parola al Dottor Bisso. Prima collega Falcone, prego.

FALCONE Vincenzo - Fratelli d'Italia Giorgia Meloni per Bucci

Aggiungo un elemento di valutazione, rispetto a quello che il Consigliere D'Angelo ha poc' anzi detto, nel senso che poco cambia se noi riteniamo che basti un Consigliere, un capigruppo, uno scrutatore a richiedere il numero legale,



COMUNE DI GENOVA

parliamo di una unità, quindi non cambia nulla. Ritornando al discorso dei compiti dello scrutatore io sono sempre più convinto di gravare da questa incombenza lo scrutatore. Grazie.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Grazie. Dottor Bisso, prego.

DOTT. BISSO – Vice Segretario Generale

Io su questo punto a livello tecnico non vedo indicazioni particolarmente stringenti, nel senso che ritengo che sia una scelta che potete fare in maniera politica, liberamente. La figura dello scrutatore nasce storicamente per assistere le votazioni. L'altra volta ho detto esasperando un po', ma secondo me non sbagliando del tutto, che è una figura che nasce quando le votazioni le facevamo alzando le mani, poi probabilmente adesso con i sistemi elettronici che abbiamo, che ce ne sono anche di più raffinati del nostro, è una figura che un pochettino ha perso il suo ruolo originario. Comunque può succedere che non funzioni il sistema e a quel punto lì allora ci vuole lo scrutatore che verifichi. La verifica del numero legale in capo allo scrutatore nasce storicamente con questa funzione legata alle votazioni, per cui quando si va a votare era stata data questa possibilità allo scrutatore di dire, ma ho un dubbio che ci siamo tutti, quindi questa è un po' la storia della figura ecco. Però ripeto, poi oggi come oggi dal punto di vista tecnico, secondo me ci possono stare entrambe le soluzioni, la soluzione che lo scrutatore chiede il numero legale assolutamente può esserci, così come possiamo anche sgravarla e darla eventualmente ad altre figure, capigruppo. Etc. da questo punto di vista non vedrei elementi ostativi tecnici particolari, è una scelta che potete fare secondo me proprio in maniera discrezionale.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Collega Gozzi, prego.

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari | tel. 0105572668 - 2815 | Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

GOZZI Paolo – Vince Genova

Allo stato attuale per come gestiamo le votazioni secondo prassi, lo scrutatore è una figura molto importante, nel senso che si assume una grossa responsabilità, perché noi tante volte integriamo quando esce da questo sistema con persone che hanno sbagliato il voto, persone che si aggiungono, lo scrutatore certifica la regolarità di questa prassi e non è una cosa da poco. È da poco ogni volta che non c'è una contestazione su questo punto, ma quando la situazione diventa delicata, e magari una votazione importante passa per un solo voto di uno che poi si accorge che ha schiacciato rosso ma voleva schiacciare verde, se lo scrutatore certifica questo, non è per niente una cosa da poco. Quindi la figura dello scrutatore, l'importanza della figura dello scrutatore verrà meno in quest'aula quando e se si deciderà che quello che esce dalla procedura elettronica al termine dei trenta secondi, è sbagliato, non hai premuto, non mi interessa. Finché noi gestiamo le votazioni in questo modo qua, lo scrutatore è una figura con una grossissima responsabilità che si applica una volta su mille, ma quella volta su mille è relevantissima. A maggior ragione, lo sgraverei dell'incombenza di chiedere il numero legale. Vedo lo scrutatore tutto concentrato su questa funzione di certificazione del voto, e quindi ritorno alla mia proposta iniziale che è quella di allargare la platea e i Consiglieri che possono chiedere il numero legale e la vedo in relazione al fatto che possono farlo i capigruppo, ripeto secondo me poi con la necessità di stabilire una limitazione quantitativa che possa essere soddisfacente sia per la maggioranza che per l'opposizione, una cosa ragionevole. Però non la lascerei completamente affidata al buon senso, perché noi oggi, ripeto, siamo sicuramente tutte persone di buon senso, ma dobbiamo ragionare soprattutto sul domani.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Io però da sindacalista dell'opposizione vi faccio il caso, in cui il Presidente del Consiglio Comunale nomina uno scrutatore che non è capigruppo. Allora sentiamo il collega Gandolfo.

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari | tel. 0105572668 - 2815 | Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

GANDOLFO Nicholas - Liguria al Centro – Toti per Bucci

Grazie Presidente. È per questo che occorre mettersi d'accordo perché se non andiamo sempre ad aggiungere pezzi.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Allora diciamo un po' sentendo le riflessioni di tutti, facendo una proposta, mantenendo poi fermo il discorso dei capigruppo, una proposta che si potrebbe quanto meno mettere in discussione o eventualmente discutiamone sin da subito, potrebbe essere questa: ovvero, lo scrutatore viene considerato nel numero legale, la richiesta del numero legale viene affidata ai capigruppo una volta, che secondo me in un Consiglio Comunale va benissimo.

GANDOLFO Nicholas - Liguria al Centro – Toti per Bucci

Qui si diceva una volta su ogni punto all'ordine del giorno, è diverso non una volta a Consiglio.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Su questo adesso ragioniamo se una volta ogni punto dell'ordine del giorno o una volta a Consiglio, e diciamo che i capigruppo non possono fare gli scrutatori. Questa che ho letto che era la proposta del Consigliere D'Angelo.

GANDOLFO Nicholas - Liguria al Centro – Toti per Bucci

E i monogruppi?



COMUNE DI GENOVA

PANDOLFO Alberto - Presidente

Se fossimo un Consiglio di monogruppi effettivamente mi dà una riflessione al quale riflettere. Collega Pilloni.

PILLONI Valter – Vince Genova

Grazie Presidente. Volevo dire esattamente la stessa cosa, che se noi evitiamo di chiamare a fare gli scrutatori i capigruppo ecco lì che ci siamo tolti un bel problema, nel senso che loro potranno sempre esercitare quel tipo di attività di richiedere il numero legale, e gli scrutatori saranno soltanto i semplici Consiglieri che si renderanno disponibili in quel momento. Quindi secondo me si elimina completamente il problema.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Rischiamo però di escludere i monogruppi da quel ruolo che tutto sommato hanno. Collega Gozzi di nuovo.

GOZZI Paolo – Vince Genova

Non capisco da dove nasce questa preoccupazione del fatto che il capogruppo sia scrutatore. Se noi decidiamo che lo scrutatore come compito ha solamente quello di certificare la votazione, lo sganciamo completamente dalla verifica del numero legale, quindi il capogruppo può anche essere lo scrutatore, non scriviamo da nessuna parte che lo scrutatore di minoranza deve rimanere in aula ai fini del numero legale, si farà l'appello senza che ci sia lo scrutatore non è che sia valido. Veramente non capisco dove nasce questa preoccupazione qua.



COMUNE DI GENOVA
PANDOLFO Alberto - Presidente

Da questa cosa che ha appena detto.

GOZZI Paolo – Vince Genova

Ma non c'è scritto da nessuna parte che lo scrutatore deve per forza rimanere in aula ai fini del numero legale. Allo stato attuale è così, se è quello che richiede il numero legale. Ma se noi diciamo che il capogruppo che chiede il numero legale e lo scrutatore di minoranza se ne va, questo bisognerebbe scriverlo. Allora scusami, se questa è la preoccupazione, dovrebbe nascere nel momento in cui noi scriviamo nel regolamento che in ogni caso lo scrutatore non può essere assente ai fini del numero legale. Questa secondo me è un'aberrazione, non è scritta, se vogliamo specificarla specificiamo, però non mi sembra una preoccupazione.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Sentiamo il Consigliere D'Angelo.

GOZZI Paolo – Vince Genova

Ma al fine del numero legale non è una votazione. Non è una votazione che viene certificata dagli scrutatori, è l'appello del numero legale.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Consigliere D'Angelo, prego.

D'ANGELO Simone – Partito Democratico

Presidente, solo per agevolare il lavoro dell'aula, sarei a richiedere in qualche maniera di cercare di sintetizzare quelle che sono le variegate proposte che sono state fatte in questa mezz'ora perché inizio a non capire più nulla.



COMUNE DI GENOVA

PANDOLFO Alberto - Presidente

Eravamo attorno al chiarimento che ha chiesto il collega Gozzi, ora sentiamo il collega Falcone perché sentivo fuori microfono un'interpretazione differente. Prego.

FALCONE Vincenzo - Fratelli d'Italia Giorgia Meloni per Bucci

Grazie Presidente. Semplicemente il regolamento prevede la nomina dello scrutatore, ma anche la possibilità, la facoltà di allontanarsi, dandone notizia al Presidente il quale provvede immediatamente a sostituirlo. Quindi questa situazione è prevista già nel regolamento, fa sì che lo scrutatore sia una figura designata di volta in volta, e quindi anche tornando al discorso dell'esempio che faceva il Commissario Veroli, può essere sostituito nella stessa seduta. Quindi oggi secondo me bisognerebbe sintetizzare partendo sempre da quel concetto che dicevo prima, vogliamo sgravare gli scrutatori dalla responsabilità, funzione, compito di richiedere il numero legale? Questo potrebbe essere un punto di partenza del ragionamento, poi andiamo a vedere il resto, altrimenti siamo qui ad analizzare.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Facevo un quesito io sempre alla segreteria generale, ma gli scrutatori è vero hanno quel ruolo responsabile che richiamava al collega Gozzi, ma in generale hanno il ruolo di essere garanti di qualunque conta o sbaglio? Vi leggo ad esempio ho trovato una bella definizione di numero legale rispetto a quello che dicevo prima. "Con l'espressione di numero legale si intende la quota minima inderogabile di persone aventi causa", è diverso dal numero dei presenti, io mi sono sempre basato su questa definizione e gli aventi causa per me in un'assemblea politica che ha una maggioranza politica, sono l'espressione della maggioranza. Però è una mia interpretazione che esula dai presenti. Questa era la mia interpretazione, quindi mi domando, gli scrutatori che ruolo hanno, io credo che gli scrutatori abbiano un ruolo



COMUNE DI GENOVA

di conta globale. Poi che qui sia affidata alla segreteria generale, anche lì è affidata ai tasti, però gli scrutatori possono intervenire per un fatto umano, un fatto visivo, umano. Quindi allo stesso modo sul numero legale gli scrutatori potrebbero sindacare. Prima il collega Veroli e poi le lascio la parola. Dott. Bisso.

VEROLI Angiolo – Vince Genova

L'appello viene fatto prima delle nomine degli scrutatori, quindi gli scrutatori non intervengono quando c'è l'appello. Non esistono neanche ancora durante i Consigli Comunali, vengono nominati dopo, quindi assolutamente no. Per quanto riguarda la differenza tra numero legale e presenti io non credo possa farsi una distinzione così anche perché, come si fa ad identificare sempre costantemente chi fa parte della minoranza, chi fa parte della maggioranza. Su certe tematiche probabilmente non sarà così diverso di vivibile identificabile, ci possono essere delle votazioni per le quali adesso parlo di monogruppi perché è più semplice, magari votano in un modo o nell'altro. Quindi non possiamo secondo me mettere in un documento formale l'identificazione di maggioranza o minoranza, quindi non puoi sapere quelli che hanno aventi causa, perciò bisogna dire la seduta è valida con la presenza di tot persone, indipendentemente che siano di maggioranza e di minoranza.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Quello sì, era solo un ragionamento. Prego Dottor Bisso.

DOTT. BISSO – Vice Segretario Generale

Mi ha anticipato Consigliere, volevo dire che effettivamente lo scrutatore quando si fa la conta iniziale, non è ancora presente, né può esserlo perché non si è ancora insediato formalmente. Quindi su questo tipo di verifica, tant'è vero che la sigla che mette la fa sulla votazione delle singole pratiche. Quindi, mi ha anticipato il Consigliere.



COMUNE DI GENOVA

PANDOLFO Alberto - Presidente

Bene, allora fatta questa ampia discussione diciamo che abbiamo esaurito tutti i dubbi possibili e immaginabili direi. Allora come procediamo rispetto all'implementazione eventuale del tema dei capigruppo?

Diciamo che lasciamo anche qui il compito della revisione alla segreteria generale, non facciamo votazioni adesso. Abbiamo votato il comma 4, mentre invece sul comma 5 e sul comma 6 facciamo delle revisioni che ci saranno fornite dalla segreteria generale sulle quali voteremo.

Allora adesso possiamo procedere, possiamo sintetizzarle per dare una mano. Prego collega Gozzi.

GOZZI Paolo – Vince Genova

Allora io ripeto, il Consigliere che chiede il numero legale computato ai fini del computo dello stesso, facoltà di richiedere il numero legale affidata ai capigruppo, possibilità di chiedere il numero legale non più di una volta su singolo punto all'ordine del giorno.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Benissimo, chiarissimo. Collega Falcone.

FALCONE Vincenzo - Fratelli d'Italia Giorgia Meloni per Bucci

Io alle richieste del Commissario Gozzi aggiungo solamente eliminare la possibilità di richiedere il numero legale in capo allo scrutatore. Sono quello.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Era una mia domanda, cioè in addendum o in alternativa? Così facciamo le



COMUNE DI GENOVA

due versioni, di fatto sgravare gli scrutatori, esatto. Collega D'Angelo.

D'ANGELO Simone – Partito Democratico

Rispetto alla proposta, c'è un dubbio che mi sorge naturale, il capogruppo che dovrebbe richiedere la verifica del numero legale, non avrebbe però il vincolo di rimanere in aula, non è uno scrutatore, potrebbe tranquillamente richiedere il numero legale e uscire.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Ma abbiamo già detto prima che rispetto agli scrutatori, ecco era la richiesta che aveva fatto il collega Gozzi e io esigevo fosse specificata, e lo è stata nel dibattito, ossia al fatto che lo scrutatore a quel punto può andarsene. Oggi prevede questo invece, oggi è previsto questo. Quindi deve essere chiarito questo aspetto e lo è stato nel dibattito che io ho provocato appositamente perché ci fosse chiarezza e fosse verbalizzato. Sto facendo un po' di domande provocatorie per togliere i dubbi e perché rimanga tutto chiaro, anche prima l'ho fatto. Sto cercando come dire, di approfondire i ruoli di ogni istituto che c'è qui dentro che esula dalla prassi che noi adottiamo, ma ci interroghiamo su che ruolo hanno come l'altra volta, avevo detto l'invio in aula o altre prassi che facciamo un po' quasi sportivamente, dobbiamo approfondirle per analizzarne il ruolo, ammodernarlo, farlo regredire, adattarlo alla soluzione migliore. Gandolfo.

GANDOLFO Nicholas - Liguria al Centro – Toti per Bucci

Semplicemente come Liguria al Centro, anche noi siamo favorevoli alla proposta fatta dal Consigliere Gozzi che riprende anche quella proposta fatta da noi per quanto riguarda la votazione dei capigruppo, sciolgo anche il dubbio dicendo anch'io sono d'accordo per ogni singolo punto perché effettivamente parlando, in un Consiglio di bilancio, faceva notare il Consigliere Gozzi abbiamo tre giorni di

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari | tel. 0105572668 - 2815 | Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

Consiglio e quindi sarebbe un po' troppo poco. Viene anche la precisazione del Consigliere Falcone.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Bene. Allora direi che abbiamo chiarito e sintetizzato quindi siamo pronti la prossima volta a fare una votazione dove abbiamo chiarito molto meglio, e sviluppato molto meglio.

Andiamo sui verbali l'articolo 8. Qui la collega Lodi, richiariamo quali erano le posizioni. Richiariamo quali sono le posizioni. Allora di fatto, scusate, la volta scorsa avevamo, provo a fare una estrema sintesi, detto che va bene ci sono i che sistemi tecnologici ma non possiamo evitare di riscrivere le parole che si sono dette. Il Presidente Cassibba mi chiede la parola.

CASSIBBA Carmelo – Presidente C.C.

Allora, a supporto della discussione dell'articolo 8 che ritengo poi alla fine che non andrà modificato, però volevo spiegare tecnicamente, ieri me lo sono fatto spiegare molto bene perché neanche io ero a conoscenza di come funziona oggi diciamo la stesura del cosiddetto verbale. Un conto è il verbale, un conto è la trascrizione del parlato, un conto sono i documenti che fanno parte anche del verbale. Dottor Bisso mi corregga se sbaglio perché probabilmente c'è un po' di equivoco su tutto questo. Allora, i documenti che vengono presentati da parte dei Consiglieri e che fanno parte dell'ordine del giorno del Consiglio Comunale, comunque mozioni, interpellante, delibere o quant'altro possono essere consultati e recuperati in qualunque momento attraverso il sistema Praxi e gli atti del Consiglio eccetera, le cartelle. Quindi quelli comunque sono documenti che non vanno persi, rimangono lì e sono sempre a disposizione. Poi c'è la trascrizione del parlato, che è una cosa, quindi sono le dichiarazioni o comunque gli interventi che vengono effettuati così come in Commissione anche in Consiglio Comunale, e poi c'è il verbale ed il supporto audio video. Il verbale di per sé così come oggi, è una



COMUNE DI GENOVA

ripetizione molte volte di quello che già per una quota parte noi abbiamo. Il verbale vero e proprio com'è oggi che cosa comprende? Comprende nuovamente tutti i documenti che già si hanno nelle cartelle e in Praxi, più tutto il parlato, e quindi la trascrizione anche del parlato, tutto in un unicum e quindi poi bisogna sbobinare attraverso diciamo una ditta esterna che sbobina, dà una prima trascrizione, poi questa trascrizione passa attraverso gli uffici che devono renderla diciamo fruibile alla lettura definitiva. Quindi è un lavoro estremamente lungo. La proposta che probabilmente, mi scuso, non è stata ben compresa, era che anche l'audio-video fosse fedelmente il verbale della seduta, ma affianco dell'audio-video, quale verbale della seduta, quale miglior prova di quello che uno dice, quindi non c'è nessun diciamo intermediazione o interpretazione rispetto a quello che io ho ascoltato, ma è proprio l'audio-video che fa fede, ma affianco all'audio-video che una trascrizione del parlato, quello sì e i documenti si vanno a recuperare laddove già sono attualmente in Praxi o nelle cartelle. Era questa diciamo la proposta che si voleva portare, eliminando quindi la parola di verbale, che il verbale stesso include la trascrizione del parlato più nuovamente diciamo un appesantimento con tutti i documenti che già comunque possiamo reperire in qualunque momento in Praxi eccetera. Non so se sono stato abbastanza chiaro perché ieri me lo sono fatto spiegare un paio di volte, perché non era chiaro neanche al sottoscritto come funzionasse, perché molte volte poi noi vediamo soltanto la parte finale, diciamo il risultato finale, ma non sappiamo effettivamente cosa succede dietro le quinte sulla stesura del cosiddetto verbale. Quindi la stesura del verbale così come la intendiamo noi, è un processo lunghissimo, perciò si voleva in questo modo cercare di alleggerire in attesa poi, e lo dico, ci stiamo lavorando, in attesa poi in un prossimo futuro di avere un sistema che è un po' quello che usano per chi è pratico di Città Metropolitana che sarebbe il software Consilium, per cui nel momento in cui qualcuno parla durante il Consiglio, la Commissione, in automatico compare una trascrizione senza poi dover appesantire gli uffici di tutto un lavoro che ormai è un lavoro diventato da amanuense, che è diventato lunghissimo. Ecco, volevo solo dire questo perché ripeto fino a ieri anche io non avevo ben capito tutto il lavoro che c'era dietro comunque un verbale di un Consiglio Comunale, solo questo.

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari | tel. 0105572668 - 2815 | Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

PANDOLFO Alberto - Presidente

Di fatto lei dice stacciamo il tema delle delibere che stanno su Praxi dal verbale, è un po' più complicato da fare, nelle ricerche però diciamo che uno non ha tutto in un unico file, ha file divisi. Poi c'è un altro aspetto che era quello di analizzare qual è il verbale ufficiale, cioè se era l'audio o lo scritto. Questo era l'altro aspetto sul quale forse è utile pronunciarci. Collega Lodi.

LODI Cristina – Partito Democratico

Grazie. Intanto chiedo, visto che ci sono varie versioni, per me la versione diciamo nuova non andava bene, sono più vicina invece all'invariato di Dello Strologo quando diceva che avrebbe lasciato invariato l'articolo. A me sembra un tratto molto molto delicato, perché tutto ciò che noi verbalizziamo può essere usato in sede di giurisdizione nel senso che per tutte le questioni che possono essere io sono su questo molto fissata diciamo così, perché i verbali e tutto ciò che viene detto in quest'aula, parola per parola a prescindere da come viene detto, può essere impugnato anche in vertenze eccetera, dai cittadini. Allora questa cosa di dare molto valore al video, alle registrazioni eccetera, io ho detto che mi andava bene com'era prima perché questa versione non mi rassicura, e perché credo che la digitalizzazione vada nel senso di diminuire la carta il più possibile e quindi di semplificare. Ma questo non vuol dire che della digitalizzazione si perda la puntualità, perché oggi abbiamo dei sistemi per cui se uno vuole andare a digitalizzare, e quindi vuole trascrivere in maniera diciamo digitale un verbale, ci sono dall'audio si traduce immediatamente. Io sarei più per puntare al fatto di dire, non serve il verbale scritto, sottoscritto, ma troviamo una forma precisa come se fosse la forma cartacea di qualcosa di scritto già perché così mi sembra un po' confuso. Poi per noi Consiglieri diventata veramente faticoso continuare, perché i cittadini chiedano mi potete mandare il verbale del Consiglio Comunale, allora bisogna fare richiesta. Tutto ciò che oggi verbalizziamo e secondo me va bene come è verbalizzato, può essere digitale, ma non può essere affidato come c'è scritto qui

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel. 0105572668 - 2815 | Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

alle registrazioni audio-video della seduta. Secondo me ci deve essere un passaggio successivo, se vogliamo la digitalizzazione però è chiaro che bisogna dotarsi della strumentazione adatta, d'altra parte abbiamo detto che sulla digitalizzare bisogna anche investire, non tanto per la registrazione audio-video, ma per la trascrizione. Bisogna trovare un modo per cui non sia fondante il riferimento ad una registrazione audio-video, ma che sia fondante la trascrizione digitale di un verbale che rimane digitale, ma che esiste. Poi uno se lo scarica, se lo stampa, fa quello che vuole, però audio-video per me non è un elemento che può essere determinante e non è un elemento che può essere ufficiale. Poi mi si dice, allora bisogna chiedere di scaricarlo, io devo avere qualcosa che può essere immediatamente trasferibile, utilizzabile, ripeto digitale, ma mi sembra che qui la centralità sia un audio-video. Non so se mi sono spiegata. Per cui vogliamo la digitalizzazione, vogliamo il cartaceo, vogliamo una cosa però che sia qualcosa di già scritto, e poi chiedo che venga appunto corretto perché io non era d'accordo sulla nuova formulazione.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Grazie. Collega Ceraudo.

CERAUDO Fabio – Movimento 5 Stelle

Questo tema secondo me è parecchio delicato perché c'è un lavoro dietro enorme e ci mancherebbe lo capisco, e quindi sono anche dei costi, però come anticipato in precedenza dal Presidente del Consiglio ci sono degli strumenti tecnologici che possono essere adottati e secondo me, cambiare un regolamento quando abbiamo gli strumenti tecnologici avanzati per poterlo integrare con questo tipo di strumento, bisognerebbe utilizzarli anche sulla verbalizzazione, e dotare di tutti gli strumenti anche noi come Consiglieri comunali, dato che poi ci sono anche delle ripercussioni a livello appunto legislativo perché se ci servono le trascrizioni sia a prepararci e argomentare, sia se dobbiamo entrare in merito magari a una questione legale, avere l'opportunità di analizzarla, anche perché poi la ricaduta sarebbe lo stesso verso i nostri uffici comunali, e cioè io alla mia segreteria dovrei

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari | tel. 0105572668 - 2815 | Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

dire estrapola tutta questa parte, e trascrivimela. Non penso sia la soluzione adatta, capisco che potrebbe succedere una volta ogni tanto, ma una persona dovrebbe seguirsi tutta la Commissione, trascriversela e darr un'informativa scritta a me anche per avere lo strumento adatto, quindi diventa complicato. Alla fine andiamo a rischiare di riversare la problematica verso le nostre segreterie. Io non modificherei assolutamente ad oggi, anzi il concetto è che bisognerebbe fare una richiesta di utilizzare quello strumento che è possibile a livello tecnologico per avere un miglioramento, e questo ci permetterebbe sicuramente un risparmio a livello economico per il Comune, e dall'altra parte però avere l'opportunità di conseguire un risultato per il Consiglio che non vada a modificare diciamo l'opportunità, la libertà dello stesso Consigliere di poter lì per lì andare a visionare e anche per gli stessi cittadini, o per chi ha bisogno di verificare la trascrizione, perché comunque è importante mantenerla. Quindi se ora modificare il regolamento sarebbe un errore perché poi se arriva lo strumento, il Comune potrebbe decidere di adottarlo, considerando che i costi si andrebbero a ridurre.

PANDOLFO Alberto – Presidente

Grazie. Collega Falcone.

FALCONE Vincenzo - Fratelli d'Italia Giorgia Meloni per Bucci

Grazie Presidente. Io volevo fare una domanda al Commissario Ceraudo. Poco fa ha inserito un elemento che la base secondo me della necessità del verbale scritto, ma nel caso lei chiedesse alla sua segretaria di trascrivere un pezzo di quel video, di quella registrazione, chi si assumerebbe la responsabilità della corrispondenza, perché c'è anche un fattore di responsabilità. Gli uffici mantenendo quest'attuale operatività, si può migliorare, si può investire in strumenti tecnologici all'avanguardia, però quando stilano e stendono un verbale danno quella parvenza, quella colorazione, quella certezza di ufficialità terza di quello che è lo svolgimento dell'assemblea. Per cui sono fermamente convinto che i verbali debbono essere



COMUNE DI GENOVA

redatti e depositati presso la Segreteria, soprattutto quelli delle Commissioni perché in Consiglio Comunale ogni verbale, ogni Consiglio Comunale, alla fine arriva a un fatto già compiuto, quindi a una delibera che ha avuto un suo percorso, per arrivare a quel percorso molte volte è necessario avere i pezzettini delle singole opinioni. Ora su un documento cartaceo, quindi il risparmio della carta, cioè come si dice, il voler digitalizzare questi strumenti, è fattibile nel momento in cui ci sia una sola trascrizione e vengano trasmessi questi verbali in formato digitale ai vari punti di interesse, quali possono essere i gruppi consiliari. Poi è chiaro che quel verbale, io ce l'ho su un file pdf, quindi è già digitalizzato, è già dematerializzato, allora sta anche a me non andare a stamparmi tutti i file pdf, però non mi viene meno quella facoltà di ricerca del singolo particolare, della singola disposizione, e quindi ritengo che sia proprio utile non cambiare questa situazione. Il testo che io ho proposto, va secondo quest'ottica, prevede in aggiunta anche la conservazione di questi file audio e video, perché in effetti potrebbe essere un discorso di ulteriore affinamento, ulteriore possibilità di ricavare informazioni da un verbale che comunque è già stato fatto. Per cui ritengo fondamentale il mantenimento della forma scritta. Sono pronto ad eventualmente rivedere nella parte in cui dico che i verbali della seduta devono essere redatti e depositati presso la segreteria organi istituzionali, almeno 36 ore, almeno in queste parti nella mia proposta sono abbastanza disponibile per andare a cercare tempistiche diverse che vanno a vantaggio degli uffici e delle problematiche che ci sono, però sono fermamente convinto che debba rimanere la trascrizione dei verbali, soprattutto delle Commissioni. Grazie.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Grazie. Collega Gozzi.

GOZZI Paolo – Vince Genova

Su questo punto qui ribadisco quello che ho detto nel corso della prima seduta, e anche della scorsa. Secondo me è fondamentale che il verbale scritto



COMUNE DI GENOVA

rimanga. Il verbale scritto non deve per forza essere una copia stenografata fedele di tutto quello che viene detto in aula, deve riportare le posizioni rispetto ai documenti che vengono votati, all'orientamento di voto dei singoli Consiglieri, le posizioni sintetizzate da parte della segreteria, poi riporta tutto meglio, però un lavoro parola per parola vuol dire fatto con un procedimento automatico capisco l'enorme appesantimento che viene caricato sulla segreteria, quindi è importante che ci sia un verbale scritto che può essere anche una sintesi di quello che viene espresso in Consiglio Comunale. Questo è quello che chiede il Testo Unico degli enti locali peraltro. Dopodiché il mantenimento della registrazione audio è a tutela proprio dei Consiglieri negli aspetti che la Consigliera Lodi diceva, aspetti giurisdizionali, aspetti di ricerca della singola posizione, della singola frase, della singola parola che viene detta. Quindi occorre stabilire anche, ma questo penso che lo faccia la legge, l'ho già chiesto un'altra volta, per quanto tempo vanno conservati questi file. Quindi io penso che vadano mantenute queste due forme, dopodiché va stabilito l'aspetto che non è solamente formale di quale sia effettivamente ai fini legali il verbale. Il regolamento del Consiglio Comunale di Venezia stabilisce che il verbale è la registrazione audio che viene mantenuta, potrebbe essere questa una soluzione dal punto di vista legale soddisfacente e dal punto di vista dell'organizzazione del lavoro anche.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Consigliere Aimè.

AIMÈ Paolo – Forza Italia

Grazie Presidente. Io pongo in evidenza l'eventuale ricerca che devono fare delle segreterie dei gruppi su eventuali discussioni in Consiglio. Mi resta difficile pensare che possono farlo su un file audio. Ben venga il file audio ma da tenerlo nel sistema.



COMUNE DI GENOVA
PANDOLFO Alberto - Presidente

Presidente Cassibba per una sintesi estrema. Un attimo, solo D'Angelo prima, prego.

D'ANGELO Simone – Partito Democratico

Ricollegandomi in realtà a quanto detto nella precedente Commissione, sul valore e l'importanza della forma scritta del verbale, nella speranza che venga assunta questa come determinazione, specificherei anche come viene votato e approvato il verbale stesso, perché la formula scritta prevede anche che i verbali in qualche modo siano condivisi, siano approvati, cosa che invece noi diamo per acquisito ma che in alcune situazioni può essere importante affrontare, come avviene spesso in alcuni Municipi dove all'inizio della seduta successiva si vota il verbale della seduta precedente.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Sì, Presidente Cassibba, prego.

CASSIBBA Carmelo – Presidente C.C.

Allora, su questo per rispondere al Consigliere D'Angelo che una volta o due l'anno facciamo un'approvazione globale di tutti i verbali di non so quante sedute precedenti. Una precisazione perché forse è sfuggita. La trascrizione del parlato rimane, i documenti allegati a ogni seduta del Consiglio sono su Praxi e come diceva il Consigliere Gozzi che è la stessa cosa che dicevo io, diciamo è il supporto audio-video della seduta che fa fede come verbale, altrimenti il verbale nella forma attuale prevede che venga assemblato insieme, la trascrizione e tutta la documentazione relativa presentata, delibera, mozioni, interpellanze e quant'altro. Mentre in questa maniera la trascrizione rimane, non sparisce, non è che soltanto con l'audio, o bisogna andare a riprendere dall'audio dei pezzi eccetera, la trascrizione scritta del parlato rimane, i documenti sono su Praxi e la forma più

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268|
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari |tel. 0105572668 - 2815 |Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

veloce era che l'audio e video fungessero da verbale. Detto questo capisco che probabilmente è giusto per alcune posizioni o per alcune ricerche mantenere l'attuale sistema, pertanto ne possiamo riparlare nel momento in cui poi attueremo eventualmente un problema digitalizzato, magari più moderno che possa soddisfare anche le esigenze di ricerca dei Consiglieri. Era una proposta che andava nel senso della dematerializzazione eccetera eccetera, comunque nulla per la quale, era solo una proposta.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Grazie. Consigliera Lodi.

LODI Cristina – Partito Democratico

Ringrazio il Presidente perché in realtà appunto rispetto a quello che dice lui, che rimane, però poi nell'articolo non si evince, quindi se è possibile, perché credo che per attuare una digitalizzazione ci vuole una strumentazione e un sistema, quindi forse è meglio fare il sistema e poi adeguare, quindi su questo sono pienamente d'accordo.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Bene, allora direi che abbiamo esaurito gli elementi che potevamo votare di fatto già oggi, poi abbiamo in predicato le modifiche all'articolo 6 che vediamo nella prossima seduta. Adesso di fatto sono le 11.17 possiamo identificare secondo il mio giudizio quelli che sono gli elementi di analisi ad hoc, discutere un attimo di questo, in modo da prevedere poi anche delle sedute oltre al proseguo dell'articolato. Allora sono emersi le esigenze da analizzare, l'articolo 55, l'odg straordinario, direi anche l'articolo 54 e il question time, e le Commissioni in video conferenza. Secondo me sono degli aspetti che dobbiamo esaminare ad hoc con un po' più di urgenza.

Se siete d'accordo questi li estrapoliamo e se ce ne sono degli altri ditemeli



COMUNE DI GENOVA

adesso, me li potete dire anche più avanti, mandare mail, messaggio eccetera. Però questo serve per l'organizzazione delle prossime convocazioni. Consigliere Gozzi.

GOZZI Paolo – Vince Genova

Io sono d'accordo, do un suggerimento, secondo me l'articolo 55 e l'ordine del giorno fuori sacco vanno valutati in maniera contestuale, perché sono molto sovrapponibili e rispondono alla stessa esigenza che è quella di porre argomenti estranei all'ordine del giorno, con un certo carattere di urgenza perché vengono presentati fino al giorno stesso e in apertura di seduta. Penso si possa trovare una formulazione che possa mettere insieme le due cose, o comunque vanno valutate insieme perché mi sembra, anche se non completamente sovrapponibili, che rispondono alla stessa esigenza.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Sì, su questo in realtà certamente uno prevede una discussione e non una votazione, l'altro prevede una votazione e non una discussione, nascono anche però con due obiettivi diversi. Uno è un'espressione di sentimento, l'altro invece è un'espressione del Consiglio Comunale, un'impegnativa proprio netta. Però trattiamoli insieme ma non in maniera sovrapposta, io credo per una stortura dell'articolo 55, anche dell'odg fuori sacco. Collega Ariotti.

ARIOTTI Fabio – Lega Liguria Salvini per Bucci Sindaco

Grazie Presidente. Due cose, tanto lei ha accennato della possibilità di collegarsi in video conferenza per le sedute consiliari, e questo è un argomento che sicuramente andrebbe approfondito e non poco, ma visto che siamo qui a parlare di questo tema del regolamento, ne possiamo per discutere sicuramente, non so se oggi o intendeva per le prossime sedute.



COMUNE DI GENOVA
PANDOLFO Alberto - Presidente

Intendevo gli argomenti focus, io l'ho posto come ulteriore dato. Abbiamo detto in una seduta faremo sicuramente l'art.55 più odg straordinario e ne parleremo molto. Evidentemente secondo me anche del Question time degli articoli 54, che diceva prima il collega D'Angelo, poi ho detto delle convocazioni in videoconferenza, sono solo capitoli per aiutarvi. Poi procediamo nel tempo che c'è residuo l'articolo 39, mi dice il Presidente, che non mi ricordo qual è.

ARIOTTI Fabio – Lega Liguria Salvini per Bucci Sindaco

Quindi anche per sottolineare l'attenzione su questo argomento, se poi dedicheremo una seduta o comunque una parte della seduta su questo, io sono molto interessato perché è una cosa da approfondire. Per quanto riguarda il mio intervento di prima, poi non ho capito bene, forse mi sono perso se mi hanno risposto, ma effettivamente il lavoratore dipendente che timbra o entra o comunque firma alle 14:00 durante il Consiglio Comunale, durante i 54 e rimane presente fino alle 15:00, alle 15:00 si fa l'appello, ma nell'appello non c'è il numero legale, viene contata quell'ora per il lavoratore dipendente? Sì? grazie.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Da sindacalista a sindacalista rispondo sì. Consigliere Falcone.

FALCONE Vincenzo - Fratelli d'Italia Giorgia Meloni per Bucci

Grazie Presidente. Solo per capire, questi sono gli argomenti quindi articolo 39, 54, 55, con contestualità dell'ordine del giorno straordinario e il tema delle video conferenze saranno oggetto della prossima Commissione o in generale?

PANDOLFO Alberto - Presidente

No, di approfondimenti ad hoc. La prossima Commissione rimane
Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari | tel. 0105572668 - 2815 | Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

purtroppo ancora sugli artt.dall' 11 al 20.

FALCONE Vincenzo - Fratelli d'Italia Giorgia Meloni per Bucci

Perfetto, era per capire questo.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Allora, a questo punto mi domando se possiamo procedere con l'elemento degli articoli da 11 a 20 oppure se rinviando ad un'altra seduta. Il Presidente mi manifesta la sua esigenza di far l'ordine del giorno del Consiglio Comunale della prossima seduta, però ditemi voi.

FALCONE Vincenzo - Fratelli d'Italia Giorgia Meloni per Bucci

Sempre giusto per capire, l'esigenza manifestata dal Presidente è sacra e inviolabile però chiedo, abbiamo qualche suggerimento da parte del Presidente così come ha fornito diciamo l'eventuale testo, base su cui lavorare, o ripartiamo.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Scusate, prego Presidente. Avete il testo fronte, è quello dell'altra volta, la prima. È la prima, l'originaria, quella che di fatto è la proposta del Presidente del Consiglio sulla quale poi ci possono anche essere degli altri elementi.

Quindi ora ci sarebbe il tema delle riprese dei lavori del Consiglio Comunale che è un argomento che era già stato trattato, sul quale, di fatto, per sintetizzare, l'autorizzazione può essere data dal Presidente del Consiglio Comunale. Era molto semplice, quindi su questa cosa, non so se su questo ci sono elementi o interventi, di fatto le riprese possono essere autorizzate dal Presidente del Consiglio Comunale, effettuate dal pubblico o dal personale dipendente. Prego Presidente.



COMUNE DI GENOVA

CASSIBBA Carmelo – Presidente C.C.

Scusate. Allora il 16 bis presenta soltanto una modifica, una specifica più che una modifica al comma 3, dove viene modificato con “Che eventuali riprese effettuate dal pubblico che assista alla seduta o dal personale dipendente, anche mediante l'uso di cellulari, devono essere preventivamente autorizzati dal Presidente del Consiglio e non può essere trasmessa alcuna immagine o conversazione durante i momenti di sospensione delle sedute salvo interviste”, che è un po' quello che riprende quanto era già espresso precedentemente, ma ampliato alle riprese effettuate dal pubblico o dal personale dipendente. Mentre sul personale dipendente eventualmente ne possiamo discutere, riprese effettuate dal pubblico, visto che comunque sono presenti anche delle aziende o comunque degli operatori autorizzati ad effettuarli in nome e per conto ed anche attraverso dei contratti per la ripresa non solo televisiva e quindi le eventuali riprese effettuate dal pubblico devono essere naturalmente autorizzate. Questo anche per tutta una questione legata alla privacy e quant'altro. Era una specifica.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Bene, collega Falcone e poi collega D'Angelo.

FALCONE Vincenzo - Fratelli d'Italia Giorgia Meloni per Bucci

Grazie Presidente. Allora su questo blocco di articoli, mi riservo di reinviare quanto prima delle proposte di modifica da poter inserire in una griglia condivisa, però anticipo che all'articolo 15, quando si parla di disciplina del pubblico, al comma 2 per l'esperienza che abbiamo avuto nel corso del penultimo Consiglio, dopo le parole “Disapprovazione anche mediante l'uso di cartelli”, andrei ad inserire le parole “bandiere e stendardi” perché in effetti se vi ricordate nel pubblico era stata esposta una bandiera, quando era stata richiesto di mettere da parte la bandiera stessa, era stato scritto che il regolamento prevede il non utilizzo di cartelli,



COMUNE DI GENOVA

striscioni e quant'altro possa disturbare, comunque la bandiera era intesa come un elemento di non disturbo. Indipendentemente che fosse la Palestina, andiamo a precisare anche questa eventualità, era una mia proposta, non è vincolante però era una proposta. Sempre per quanto riguarda l'articolo 16 bis, al comma 3, avrei già pensato a una proposta, l'antico, il comma 3 diventerebbe “È fatto divieto di effettuare fotografia e/o riprese durante le sedute, eventuale riprese effettuate dal pubblico che assiste alla seduta o dal personale dipendente anche mediante l'uso di cellulare, devono essere preventivamente autorizzate dal Presidente del Consiglio” concludendo con “Non può essere trasmessa alcuna immagine e/o conversazione durante i momenti di sospensione delle sedute salvo interviste” perché l'articolo 3 era pochettino più, striminzito o meno indicativo. Poi avrei altre modifiche ma vanno oltre il blocco che si siamo dati come oggetto di lavoro.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Collega Falcone su questo comma 3 che cosa prevede?

FALCONE Vincenzo - Fratelli d'Italia Giorgia Meloni per Bucci

Io ho un testo che nel frontespizio indica “Non può essere trasmessa alcuna immagine e/o conversazione durante i momenti di sospensione delle sedute, salvo interviste”. Questo dovrebbe essere il tenore letterario dell'attuale previsione, se non erro. Io leggo il testo fronte.

PANDOLFO Alberto - Presidente

È la proposta del Presidente quella.

FALCONE Vincenzo - Fratelli d'Italia Giorgia Meloni per Bucci

Io l'andrei a modificare integrando “È fatto divieto di effettuare fotografie e/o riprese durante le sedute. Eventuali riprese effettuate dal pubblico che assiste



COMUNE DI GENOVA

alla seduta o dal personale dipendente, anche mediante l'uso di cellulari, devono essere preventivamente autorizzate dal Presidente del Consiglio. Non può essere trasmessa alcuna immagine e/o conversazione durante i momenti di sospensione della seduta, salvo interviste”.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Questo ho capito, quindi di fatto lei dice di aggiungere prima il divieto, quindi chiarire il divieto stesso.

FALCONE Vincenzo - Fratelli d'Italia Giorgia Meloni per Bucci

Poi il resto delle modifiche è nel blocco successivo.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Collega D'Angelo.

D'ANGELO Simone – Partito Democratico

Rispetto alle riprese in aula, penso che ci sia da fare una differenziazione tra le riprese durante la seduta di Consiglio e durante le sedute di Commissione, anche perché hanno due modalità di ripresa completamente diverse, nel Consiglio c'è, come diceva il Presidente Cassibba, una sua modalità di ripresa costante, mentre invece le Commissioni questa cosa non ce l'hanno. Essendo che anche in queste settimane c'è stata, ogni tanto, un po' di legittima confusione tra di noi sulla possibilità o meno da parte dei Consiglieri di filmare altri Consiglieri, dei dipendenti di gruppi di filmare al di là di come andremo ad articolare l'articolo, cercare di avere tra di noi una sorta di condivisione su qual' è il perimetro dell'azione dei dipendenti, dei singoli Consiglieri può essere utile soprattutto in Commissione più che all'interno delle sedute di Consiglio.



COMUNE DI GENOVA
PANDOLFO Alberto - Presidente

Grazie. Prego collega Ceraudo.

CERAUDO Fabio – Movimento 5 Stelle

Ritengo che se il regolamento specificasse dettagliatamente la questione del pubblico, sarebbe molto importante chiarire bene il punto anche perché è determinante, visto che anche per trasparenza e possibilità di comunicare quello che si fa è importante, perché comunque ad oggi non penso ci siano obiezioni sulla comunicazione, la trasparenza, solo per quello.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Quindi su questo non so se vogliamo arrivare ad una votazione già oggi. Gozzi.

GOZZI Paolo – Vince Genova

No, secondo me merita un approfondimento da parte di tutti perché ci sono anche delle pronunce giurisprudenziali molto recenti del Consiglio di Stato su queste cose qua, lo dico così perché le ho lette velocemente, sinceramente non pensavo che si arrivassimo oggi a discuterle, ho bisogno di approfondirlo.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Alla luce del fatto che abbiamo lavorato con le votazioni sulla prima parte, che dovremo affrontare poi l'articolato di nuovo tra l'11 e il 20 con gli approfondimenti che dobbiamo fare, andrei nelle votazioni, su quelle poi una seduta successiva la dedicheremo invece agli artt. 55, 39, 54, a tutto quell'elenco che ci siamo fatti. Avete preso nota, così almeno la mettiamo in operatività. Dunque chiuderei la seduta di oggi e ci riaggiorniamo il 10. Vediamo quando trovare il momento migliore per andare avanti. Grazie, allora arrivederci e buon fine



COMUNE DI GENOVA

settimana.

ESITO:

Proposta di deliberazione ai sensi ai sensi dell'art 33 comma 3 dello Statuto e dell'art. 51 del Regolamento del Consiglio Comunale Proposta di deliberazione di Consiglio n. 27 del 26/01/2023 MODIFICHE AL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE	RINVIO ALTRA SEDUTA
---	---------------------

Alle ore 11.34 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

IL PRESIDENTE
(Alberto Pandolfo)

(documento firmato digitalmente)